



IL DISEGNO DI LEGGE
Il 7 novembre 2012 il governo Hollande vara il disegno di legge che apre al matrimonio e alla possibilità di adottare per le coppie gay

LE PROTESTE
Il 13 gennaio si svolge la più grande delle manifestazioni contro la legge voluta dal governo, con centinaia di migliaia di persone in piazza a Parigi



L'ITER
Il sì dell'Assemblea nazionale è il 12 febbraio, quello del Senato il 12 aprile. Alcuni emendamenti riportano la legge all'Assemblea leri il voto definitivo

IL RICORSO
Mentre proseguono le proteste contro la legge in strada l'Ump ha presentato ricorso al Consiglio costituzionale che ora ha un mese per pronunciarsi

Francia, via libera alle nozze gay

È il nono Paese in Europa. Le prime unioni a giugno. La destra presenta ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIAMPIERO MARTINOTTI

PARIGI — Ci sono voluti otto lunghi mesi per fare della Francia il nono paese europeo e il quattordicesimo del pianeta in cui le coppie omosessuali potranno sposarsi. Otto mesi di dibattiti appassionati, estenuanti schermaglie parlamentari, massicce manifestazioni dei contrari alla legge, sottili disquisizioni politico-filosofiche sul significato del matrimonio nelle società occidentali, feroci opposizioni nei talk show televisivi e, per finire, anche qualche aggressione omofoba. In un clima che rischiava di degenerare per colpa di una manciata di estremisti di destra, il parlamento ha chiuso ieri la partita: l'Assemblea nazionale ha approvato in via definitiva (331 favorevoli, 225 contrari) il ddl governativo che apre il matrimonio alle coppie gay e lesbi-

femminili potrebbe finire per essere concessa anche agli uomini, aprendo così la strada all'utero in affitto, una pratica vietata. Un tema molto delicato, che proprio per questo è stato stralciato. L'ultima giornata dell'iter parla-

mentare ha conosciuto momenti agitati. Alcune persone che si trovavano nelle tribune del pubblico hanno cercato di interrompere i lavori dell'Assemblea nazionale e sono stati espulsi. È stato anche un episodio comico: il principale ora-

tore della destra contro la legge ha sbagliato bottone al momento del voto elettronico e ha approvato il provvedimento.

Fuori dall'Assemblea si sono ritrovati favorevoli e contrari alla legge, con l'inevitabile scia di insulti

reciproci. In serata, il portavoce della Conferenza episcopale ha espresso la «sua profonda tristezza», mentre in rete i sostenitori esprimevano la loro gioia, riassunta in un tweet della First Lady, Valérie Trierweiler: «Una giornata sto-

rica». Ma i contrari hanno promesso nuove manifestazioni per insistere sulla vana richiesta di un referendum: Hollande non lo vuole e la costituzione non lo prevede per un tema di società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 330 voti a favore. È la legge più simbolica approvata sotto Hollande

che. Prima di promulgare la legge, François Hollande dovrà aspettare il verdetto del Consiglio costituzionale, cui si è rivolta la destra per sollevare alcune eccezioni di incostituzionalità. Ma nel 2011 i saggi avevano già detto che la questione riguardava il legislatore e non loro: il verdetto arriverà entro un mese e i primi matrimoni gay, con tutta probabilità, saranno celebrati all'inizio dell'estate.

La legalizzazione delle nozze tra persone dello stesso sesso è forse il provvedimento più simbolico finora approvato sotto la presidenza Hollande. Una promessa di campagna, certo, ma anche un'evoluzione «naturale» in un paese che aveva riconosciuto nel 1999 le unioni civili tra omosessuali. Malgrado le manifestazioni ostili, la maggioranza dei francesi è rimasta favorevole alla legge, secondo i sondaggi. Meno consensi, invece, ha raccolto l'altro punto chiave: la possibilità, per le coppie omosessuali, di adottare bambini. È stato del resto su questo punto che hanno insistito in questi mesi i dimostranti, il cui slogan principale era appunto «un padre, una madre». Ma le famiglie con due genitori dello stesso sesso già esistono Oltralpe, dove la legge consentirà l'adozione ai single: da questo punto di vista, la legge serve soprattutto a dare gli stessi diritti e gli stessi doveri ai due coniugi e non al solo che ha adottato un bambino. Quanto al cognome sarà quello scelto dai due genitori: in caso di dissenso, il bambino avrà automaticamente il doppio cognome.

È stata invece rinviata l'eventuale apertura della fecondazione artificiale alle coppie lesbiche. Sull'argomento dovrà pronunciarsi il comitato di bioetica, sollecitato da Hollande, e si dovrà risolvere un problema delicato: in nome dell'uguaglianza, la concessione della fecondazione artificiale alle coppie

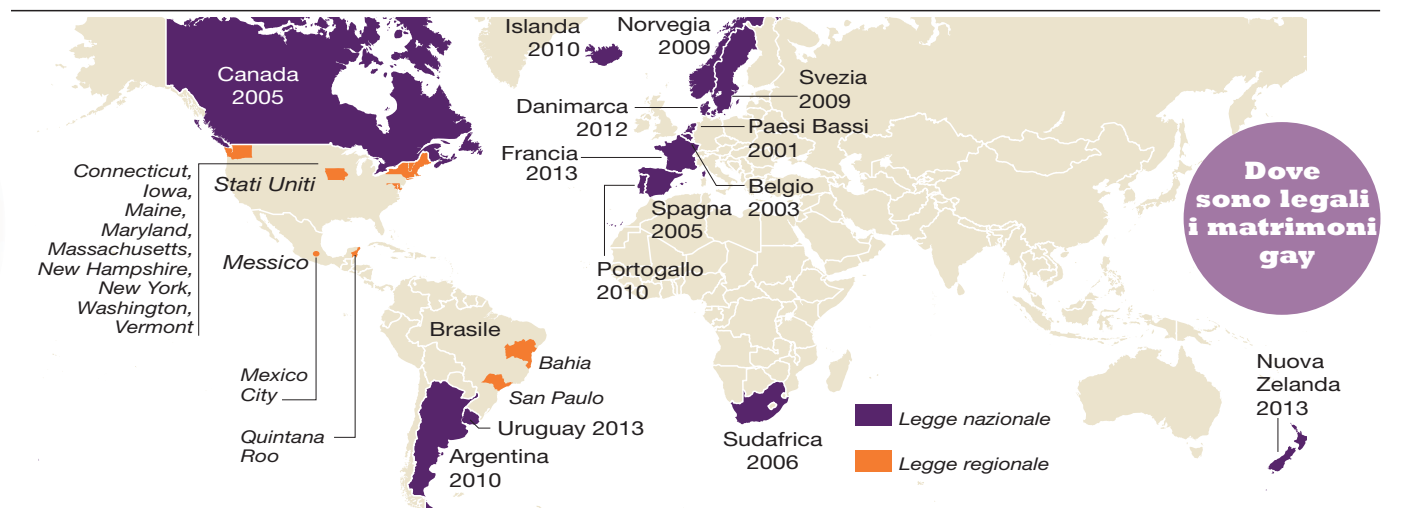


IL REFERENDUM
I contrari alle unioni gay chiedono un referendum, ma la Costituzione non lo prevede su un tema di diritti civili

FOTO:AFP



IL MINISTRO-SIMBOLO
Il ministro della Giustizia Christiane Taubira è un simbolo per i gay



L'intervista

DAL NOSTRO INVIATO
ANAIS GINORI

PARIGI — «Smettiamo di parlare di matrimonio omosessuale: è matrimonio tout court». Ora che c'è una legge, Frédéric Martel pensa subito alle parole, com'è normale per uno scrittore e giornalista. L'autore di «Global Gay», inchiesta sulle tante battaglie civili degli omosessuali, è soddisfatto di questa vittoria a tappe forzate. «Nonostante le manifestazioni e gli insulti omofobi, la Francia ha dimostrato di essere al passo con il mondo», racconta Martel, che ha organizzato, qualche mese fa, un raduno di artisti e intellettuali in sostegno della riforma.

L'approvazione della legge non era più così scontata?
«C'è stata un'opposizione for-

Lo scrittore Frédéric Martel: «Importante anche aver consentito le adozioni di coppia»

“Basta proteste e insulti omofobi da oggi siamo uno Stato moderno”

te, per certi versi sorprendente, ma il governo ha saputo resistere alla pressione. È stato un bene. In questa occasione la sinistra ha mostrato il suo lato migliore. Una gauche pragmatica e attaccata ai suoi valori di uguaglianza».

Gli oppositori hanno già promesso ricorso alla Corte Costituzionale.

«La Francia è una repubblica fondata sulla laicità. Il matrimonio civile esiste sin dalla Rivoluzione. È questo che ha creato un consenso ampio e molto più largo di quel che si pensa intorno alla riforma. Nonostante la mobilita-

“
I matrimoni? All'inizio se ne parlerà, poi diventerà una routine. Esattamente come fu per i Pacs, oltre 10 anni fa
”

zione di piazza, i sondaggi hanno registrato un costante aumento dei favorevoli alla riforma».

Tra i militanti gay c'è chi sperava di ottenere più, in particolare sulla possibilità di avere figli.

«Questa riforma intanto rende possibile l'adozione di coppia. Sarebbe stato sbagliato confondere, in un'unica legge, matrimonio e nuove normative sull'inseminazione artificiale o la maternità surrogata. Penso sia stato preferibile, come ha fatto il governo, tenere da parte riforme che sono più legate alla bioetica. Detto questo, è giusto che se ne discuta: più avanti, in

un secondo momento».

Il ministro della Giustizia, Christiane Taubira, è diventata un simbolo per il movimento gay.

«Ho messo la sua foto sulla mia pagina Facebook. La sua popolarità viene da un insieme di cose. Certo, è una donna arrivata ai vertici dello Stato, che per giunta viene dai Territori d'Oltremare. Ma non è solo questo. Ha una straordinaria capacità oratoria, incarna una gauche di ideali e convinzioni».

Conosce già qualche coppia che pensa di sposarsi?

«C'è una corsa in molte città per essere tra i primi a convolare a giugno. Vedremo. All'inizio se ne parlerà, poi diventerà una routine. Esattamente come fu per i Pacs, oltre dieci anni fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA